



## Resoconto sintetico Consiglio comunale di lunedì 22 maggio 2017

### Interrogazione presentata in data 1° marzo 2017 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet in merito al servizio di raccolta differenziata "porta a porta"

*Premesso che: l'Amministrazione Comunale ha istituito il servizio di raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio comunale; il gestore ha richiesto un contributo aggiuntivo alla tassa comunale per effettuare la raccolta all'interno degli edifici con più nuclei familiari; questo servizio è stato criticato dagli amministratori di condominio sia per le modalità di raccolta che per i costi. Si interroga il Sindaco per sapere se corrisponde al vero che: il costo aggiuntivo per la raccolta all'interno viene applicata a tutti gli appartamenti indipendentemente che questi siano abitati o vuoti; qualora un residente non paghi l'onere applicato per la raccolta è il condominio che deve farsene carico tramite l'amministratore; il Comune non effettua alcun genere di controllo su questo servizio; qualora un condominio non dovesse aderire a questo contratto dovrebbe esporre i rifiuti sulla strada o sul marciapiede, posto che nella maggior parte dei casi i contenitori sono decisamente più grossi dei marciapiedi; qualora li depositasse in strada o sul marciapiede è autorizzato a tale esposizione e non rischia sanzioni per occupazione di suolo pubblico, né può essere ritenuto responsabile in caso di incidenti con pedoni.*

**All'interrogazione ha risposto l'Assessore Alessia Manfredini:** L'argomento è già stato affrontato nell'ultima seduta della Commissione di Vigilanza dove era presente anche il gestore, in ogni caso, in merito all'interrogazione, ricordo che l'art. 25 del Regolamento di nettezza Urbana - Principi generali e norme per l'attuazione – al comma 2 della lettera A) prescrive quanto segue: ".....E' facoltà dei proprietari o degli amministratori di condomini, con un numero di unità abitative superiori a cinque, avvalersi di un servizio aggiuntivo opzionale a pagamento per la raccolta all'interno delle proprietà. Tale servizio potrà essere concordato con il Gestore, o con altri soggetti. In caso di accordo con il Gestore è necessaria la stipula di apposito contratto." Detto questo, aggiungo che nel Piano Economico Finanziario (PEF) del Servizio di igiene urbana del Comune di Cremona al punto 3, ribadisce che il servizio all'interno degli stabili prosegue, migliorato con incontri organizzati con gli stessi amministratori e che è garantito a tutti coloro che hanno sottoscritto la modulistica con liberatoria per l'ingresso nella proprietà privata. Inoltre, nella Carta dei Servizi al punto 6.6 – Servizi su richiesta (attività a pagamento) - viene specificato che il servizio di presa dei contenitori posti all'interno di fabbricati e condomini ed il servizio di lavaggio dei contenitori condominiali sono servizi su richiesta e bisogna scaricare e compilare l'apposita modulistica reperibile sul sito di Linea Gestioni. E' pertanto evidente che la modalità di raccolta definita per il Comune di Cremona prevede l'esposizione dei rifiuti su strada nei giorni e negli orari stabiliti: in base a questo standard di servizio viene calcolato il costo esposto nel PEF e di conseguenza la TARI. Il servizio di ritiro all'interno dei condomini, superiori a 5 unità, è un'attività aggiuntiva che esula dal rapporto tra il Comune ed il gestore. Si tratta infatti di un rapporto di tipo privatistico diretto tra l'azienda ed i cittadini che ne fanno richiesta. Il Comune può solo farsi parte diligente sorvegliando perché il servizio sia efficiente e vigilando che il costo sia contenuto.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta ottenuta.

**Interrogazione presentata in data 7 marzo 2017 da consiglieri comunali vari del Gruppo consiliare Lega Nord (primo firmatario Alessandro Carpani) circa la situazione dell'hotel Ibis di via Mantova**

*Premesso che sul giornale online "Cremona Oggi" è apparso in data 06/03/2017 un articolo riguardante la defezione dell'operatore turistico all'acquisto dell'Hotel Ibis di via Mantova 131. Considerato che: l'albergo stesso potrebbe ospitare, se la Prefettura decidesse di usufruirne, diversi profughi che stanno continuamente arrivando sul nostro territorio; se fosse così il valore dell'immobile scenderebbe vertiginosamente; la sicurezza della zona potrebbe diventare a rischio. Si interroga il Sindaco: se è al corrente della possibile evoluzione della situazione; se ha già avuto contatti con il Prefetto; se intende attivare azioni per far sì che l'hotel in oggetto non sia usato per ospitare profughi.*

All'interrogazione, illustrata dal consigliere **Alessandro Fanti**, ha risposto l'**Assessore Rosita Viola**: L'Amministrazione si è interessata alla situazione dell'hotel Ibis relativamente alla vicenda riguardante la sua chiusura e la conseguente perdita del posto di lavoro dei dipendenti.

Il Consigliere Alessandro Fanti ha ringraziato per il chiarimento fornito.

**Interrogazione presentata in data 14 marzo 2017 dal capogruppo del Gruppo consiliare Gruppo Misto Alessio Zanardi in merito alla viabilità di fronte alla scuola "Virgilio" di via Trebbia 1.**

*Premesso che durante gli orari di entrata ed uscita dall'edificio scolastico, la situazione viabilistica di via Trebbia collassa per un lungo tratto della via stessa, generando quindi problemi connessi alla sicurezza stradale. Gli eventi sopra citati si verificano più volte al giorno. Questa situazione impegna quotidianamente le nostre forze di Polizia municipale, già sovraccariche di lavoro, a causa di un organico fortemente limitato. Considerato che l'uscita dei ragazzi, unita ad un traffico in quel momento caotico, in una strada ad alto scorrimento, crea una situazione di pericolo nei confronti degli stessi scolari. Poco tempo fa è infatti accaduto un incidente che ha coinvolto un ragazzo, in maniera fortunatamente lieve, proprio in quel tratto di strada di fronte al complesso scolastico, durante l'orario di uscita dallo stesso. Chiedo al Sindaco ed alla Giunta se non ritengano necessario, in accordo con il dirigente scolastico, creare una nuova uscita sul lato posteriore della scuola, esattamente verso un parcheggio già esistente, all'interno della via Chiese. Così facendo la via Chiese, e soprattutto il parcheggio sopra citato, potrebbero assorbire, nei momenti delicati prima descritti, il traffico generato dagli accompagnatori, senza creare intralcio al traffico veicolare esistente sulla via Trebbia. Tutto ciò aumenterebbe il livello di sicurezza per gli alunni all'entrata ed all'uscita dalla scuola.*

All'interrogazione ha risposto l'Assessore alla Mobilità **Alessia Manfredini**: Ringrazio il consigliere Alessio Zanardi perché mi consente di affrontare un tema di grande attualità che riguarda la sicurezza e la viabilità intorno ai plessi scolastici. Un problema quello del traffico vicino alle scuole che ha indotto l'Amministrazione a partecipare ad un bando nazionale denominato "Mobilità sostenibile casa scuola - casa lavoro" per realizzare alcuni interventi di messa in sicurezza di alcune scuole quali Capra Plasio, Monteverdi, Bissolati, Trento Trieste, Bianca Maria Visconti e Manzoni. Ma non solo, si è deciso di potenziare il piedibus e percorsi più sostenibili casa scuola: ad oggi ci sono 13 linee e più di 200 bambini che vanno a scuola a piedi. Rafforzato anche il trasporto mediante scuolabus (sono più di 220 gli studenti che lo utilizzano). E' stata inoltre rivista la viabilità in alcune zone, ad esempio al quartiere Po (migliorando il traffico in via Oglio, e ampliato il provvedimento di chiusura di via Ticino) e a S. Bernardo (con la creazione di una pista ciclabile su via Francesco Soldi). Insieme alle scuole si è deciso di sperimentare la chiusura al pomeriggio di via XI febbraio per 15 giorni. Dico tutto questo perché alcuni provvedimenti si possono prendere se c'è la volontà e la condivisione con le scuole, gli insegnanti e i genitori in quanto si vanno inevitabilmente a cambiare abitudini consolidate. Ma restando al tema trattato dalla sua interrogazione, via Chiese è stata interessata già da un provvedimento di miglioramento della sicurezza. Da qualche anno è a senso unico per evitare i punti di criticità proprio su via Trebbia,

peraltro la dirigente dell'Istituto Comprensivo di cui la scuola fa parte ha più volte invitato chi accompagna o va prendere i figli in auto ad evitare di fermarsi in via Trebbia. Per il Comune la creazione di un ingresso secondario verso il parcheggio di via Chiese è tecnicamente fattibile, ma è subordinata alla condivisione con il dirigente scolastico, in modo da risolvere alcuni aspetti legati alla vigilanza degli studenti negli orari di ingresso e uscita, la creazione di idonei spazi per il passaggio degli studenti, oltre al reperimento di adeguate risorse per il nuovo accesso e la creazione di un percorso protetto per le biciclette su via Chiese.

Il consigliere **Alessio Zanardi** si è detto abbastanza soddisfatto della risposta ottenuta.

**Mozione presentata in data 13 maggio 2015 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Partito Democratico Lia a Beccara con cui si chiede di valutare in un percorso integrato tra Comune, ASL, Ospedale e Ordine dei Medici la possibilità di implementare uno o più punti di studi di medici di medicina generale associati in gruppo, dotandoli di un punto prelievi e dell'accesso alla prenotazione di visite specialistiche di esami strumentali (discussa dalla Commissione Consiliare Permanente attinente il welfare di comunità, i servizi alla famiglia ed alla persona, le pari opportunità e votata - con emendamento - nella seduta del 7 aprile 2017)**

*Considerato che: nel Comune di Cremona la modalità di lavoro associato dei medici di medicina generale ha raggiunto una percentuale elevata, arrivando a coprire circa il 90% del numero totale degli studi. Solo il 42% però pratica la cosiddetta medicina di Gruppo. La forma associativa del tipo medicina di gruppo risulta quella che meglio garantisce un lavoro integrato e collaborativo tra gli stessi medici e le diverse figure professionali e una maggior copertura degli orari della giornata, offrendo in questo modo un miglior servizio ai cittadini, in termini di qualità e di presenza. In alcune realtà di studi di medici di medicina generale sono state attivate sperimentazioni quali la presenza dell'assistente sociale, così da poter intercettare bisogni socio-sanitari direttamente sul territorio; questo consente una presa in carico in fasi precoci di bisogno con un maggior servizio di prossimità ed evita potenzialmente l'accesso all'ospedale per motivi sociali più che sanitari. Premesso che: il servizio di Medicina in Gruppo si è dimostrato la forma associativa più efficiente ed efficace nella presa in carico territoriale riducendo il bisogno di accesso all'ospedale, come sottolineato a più riprese nella odierna commissione politiche sociali dai referenti dell'Azienda Ospedaliera e della ASL. In particolare allo studio associato di via Dante 104/A è connesso un poliambulatorio (risultato del trasferimento da ex Inam di viale Trento e Trieste di alcuni servizi) dotato di 2 ambulatori specialistici (cardiologia e oculistica con medici SUMAI- Az. Ospedaliera), un centro prelievi e il CUP aperto a tutti i cittadini che consente, per gli assistiti dei MMG un pronto inizio di percorso diagnostico o di follow up e per i cittadini un punto aggiuntivo per la prenotazione di esami strumentali e per l'esecuzione dei prelievi. Tutto questo visto e considerato il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta, a valutare, in un percorso integrato tra Comune, ASL, Ospedale e Ordine dei Medici, la possibilità di implementare uno o più punti di studi di medici di medicina generale associati in gruppo dotandoli di un punto prelievi e dell'accesso alla prenotazione di visite specialistiche ed esami strumentali. A valutare la possibilità di garantire in questi luoghi la presenza di medici specialisti in alcune specializzazioni maggiormente utili ai medici di base quali cardiologia, neurologia, fisiatria, otorinolaringoiatria. Questo nell'ottica di implementare e rendere migliore il servizio territoriale, come nella filosofia della nuova riforma della sanità regionale.*

Dopo l'illustrazione della mozione da parte della proponente, nel seguente dibattito sono intervenuti i consiglieri **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona con Perri), per la Giunta è intervenuto l'assessore al Welfare **Luigi Platè**: L'ordine del giorno presentato dalla consigliera a Beccara porta l'attenzione su un aspetto specifico fortemente influenzato dall'evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo proposto da Regione Lombardia con la L.R 23 e nel pieno della sua implementazione proprio con l'approvazione in questi mesi di importanti dgr che ridisegnano il modello di presa in carico del paziente cronico. È della settimana scorsa la dgr del governo dell'offerta, già il nome è esplicativo. Indubbiamente i medici di medicina generale e di pediatri di libera scelta sono da sempre degli attori protagonisti all'interno del sistema

di welfare. E proprio per questo numerose sono state le attività e le progettualità, anche negli anni passati, per valorizzare la loro azione come una risorsa per l'integrazione socio-sanitaria. Penso ad esempio alla funzione che svolgono e che potrebbero svolgere per l'intercettazione del bisogno e della fragilità sociale - In tal senso interessantissima la sinergia con le assistenti sociali che hanno affiancato il lavoro in alcuni studi di medici di medicina generale. O ancora il ruolo che svolgono a favore della attività di prevenzione – stimolando la pratica delle attività sportive – ed in particolare i gruppi di cammino. Sabato scorso si sono tenuti gli Stati generali dello sport ed uno dei workshop era tenuto dall'ATS proprio per i medici di medicina generale. Questo solo a titolo esemplificativo di alcune delle azioni che svolgono ad intreccio con le competenze proprie degli enti locali. Ci tengo anche ad evidenziare che prima della legge regionale 23 l'organizzazione dei medici, la definizione territoriale delle aggregazioni funzionali, la possibilità di discutere le modalità di presa in carico, erano considerate solo una competenza prettamente sanitaria. Ora, con la nascita delle Agenzie per la Tutela della Salute e con l'instaurarsi di un nuovo rapporto di confronto, di programmazione e la definizione di un nuovo contributo degli enti locali, questo è diventato possibile nel rispetto ovviamente delle rispettive competenze. Dico questo per chiarire anche come mai si è voluto aspettare alcune scelte di regione per la definizione completa o quasi del quadro di riferimento prima di approfondire l'ordine del giorno proposto dalla consigliera. Il momento della Commissione del 7 di aprile, come ricordava la Consigliera, è stato un momento di approfondimento utile per fare il punto sullo stato di attuazione della riforma socio-sanitaria sul nostro territorio e sul modello di presa in carico del paziente delineato dalla dgr del governo della Domanda (non era ancora uscita la dgr sul governo dell'offerta).

Mi preme sottolineare che ci si sta muovendo all'interno di un quadro di grande impegno inter-istituzionale" tra ATS e Comune con l'obiettivo di far in modo che "l'evoluzione del sistema socio sanitario" possa perseguire efficacemente il prefigurato rafforzamento della presa in carico, la piena integrazione socio-sanitaria in un più strutturato rapporto con il territorio.

Il nostro ambito distrettuale può contare un assetto che si è consolidato e che ha facilitato un puntuale sviluppo delle attività territoriali sociali, socio-sanitarie e sanitarie. I luoghi di confronto che si sono strutturati, che sono stati ricordati in commissione sono la Cabina di Regia integrata ATS/Comuni/ASST, il consiglio di Rappresentanza, la Conferenza dei sindaci ed il raccordo tra gli enti capofila dei Piani di zona su tutto l'ambito territoriale dell'ATS Valpadana. Dal punto di vista operativo questo assetto ha già permesso di studiare e definire dei protocolli di intesa tecnico-operativi tra Comuni, ATS e ASST – e di trattare in dettaglio alcune problematiche del sistema – Tra le azioni intraprese, cito, solo a titolo di esempio, alcuni argomenti di discussione che sono stati toccati anche in questo Consiglio comunale o in commissione: sicuramente mi preme far presente la sottoscrizione del protocollo per la continuità assistenziale e le dimissioni protette dall'ospedale al territorio perché c'è stato un investimento da parte del Comune e del Distretto Cremonese; l'attenzione portata al rapporto tra i servizi sociali comunali, la psichiatria e la neuropsichiatria, ritenendo lo sviluppo di percorsi territoriali urgente; il lavoro di tavoli e di progettuali dedicati alla famiglia e l'area della promozione salute e prevenzione. In Commissione, infine, la presenza del dott. Mannino e del dott. Brunelli ha permesso di chiarire che pur delineandosi modelli gestionali diversificati di cura e di accompagnamento della cronicità, il ruolo del medico di medicina generale rimarrà centrale nella sottoscrizione di un "patto di cura" ovvero del PAI – cioè il Piano Assistenziale Individuale. Certamente il modello di presa in carico che è stato descritto è un modello. Solo così si può pensare di attuare pienamente quello che altrimenti rischia di essere solo uno slogan ovvero il passaggio dal "curare" al "prendersi cura" e dare significato all'affermazione che il paziente non deve più essere "atteso" ma preso in carico da un centro di responsabilità e accompagnato lungo un percorso.

Messa in votazione la mozione è stata approvata con 20 voti a favore, 5 i contrari e 2 gli astenuti.

### **Conferimento della cittadinanza onoraria di Cremona al baritono Leo Nucci**

Dopo l'introduzione della Presidente del Consiglio Comunale **Simona Pasquali** e del Sindaco **Gianluca Galimberti**, il Consiglio Comunale con la sola astensione della consigliera Maria Lucia Lanfredi, ha approvato il conferimento della cittadinanza onoraria di Cremona al baritono Leo

Nucci, con la seguente motivazione: “A Leo Nucci, ambasciatore dell'arte italiana nel mondo, promotore dell'eccellenza della musica e della liuteria e cultore delle bellezze artistiche di Cremona, con la mente e il cuore proiettati a far crescere nei giovani la consapevolezza del valore del patrimonio della Città di Cremona”.

Conferendo la cittadinanza onoraria a Leo Nucci, Cremona annovererebbe fra i suoi cittadini un grande artista che ha onorato e sa onorare sempre più il melodramma e che, nella sua storia, è venuto ad occupare ed occupa lo spazio di coloro che sono considerati mitici. Il celebre baritono festeggerà – quest'anno – cinquant'anni di carriera. Dato raramente imitabile. Va rimarcato, però, che l'eccezionalità del “caso Nucci” non sta soltanto nella longevità del suo percorso artistico, ma anche nel fatto che egli, a settantacinque anni, si collochi ancora ai vertici nel mondo dell'opera lirica”. Con queste parole inizia la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria di Cremona al baritono Leo Nucci formulata in data 24 gennaio 2017 da Evelino Abeni, esperto di melodramma. Il legame di Leo Nucci con Cremona è profondo: risale agli anni Settanta del secolo scorso quando ebbe modo di collaborare con il Coro Polifonico di Don Dante Caifa e culmina il 28 gennaio 2002 al Teatro Ponchielli con l'attribuzione del Premio Claudio Monteverdi da parte del Club Amici della Lirica “Claudio Monteverdi”, premio che ha rilevanza a livello nazionale, del quale erano stati insigniti in precedenza altri celebri cantanti lirici quali Aldo Protti, Mirella Freni, José Carreras, Rania Kabaivanska, solo per citarne alcuni. Innumerevoli poi le sue presenze al Teatro “Ponchielli” ma anche in spettacoli di beneficenza e da ultimo all'Auditorium del Museo del Violino lo scorso 22 settembre. Il rapporto di Leo Nucci con Cremona si sostanzia anche nella bella ed importante iniziativa da lui ideata, voluta e sostenuta di comporre un quartetto d'archi che porta il suo nome, i cui strumenti sono stati commissionati ad un liutaio cremonese. Il Quartetto, che ha debuttato proprio nel concerto svoltosi nell'Auditorium del Museo del Violino, accompagnerà le esibizioni dello straordinario artista lirico in varie parti del mondo e ciò contribuirà ancora una volta alla maggiore conoscenza ed all'immagine della Città di Cremona e della liuteria cremonese contemporanea a livello internazionale. Alla luce delle motivazioni riportate nella proposta, la Giunta Comunale, in data 8 febbraio 2017, ha espresso parere favorevole al conferimento della cittadinanza onoraria. Al baritono Leo Nucci verrà consegnato il documento attestante la conferita cittadinanza onoraria, redatto in forma artistica e portante il sigillo del Comune di Cremona, nel corso di un'apposita e solenne cerimonia.

### **Soppressione dei mercati rionali nei quartieri Maristella e S. Felice - S. Savino. Revoca delle deliberazioni consiliari n. 20 del 7 aprile 2014 e n. 37 del 4 luglio 2016 istitutive dei suddetti mercati**

Sopprimere i mercati rionali dei quartieri Maristella e San Felice – San Savino, questa la decisione del Consiglio comunale assunta con 19 voti a favore, 1 voto contrario (Giorgio Everet) e 7 astenuti (Carpani, Fanti, Fasani, Ghidotti, Giovetti, Lanfredi e Zanardi).

Come ha spiegato l'assessore al Commercio **Barbara Manfredini** sono venuti a mancare i presupposti per mantenere queste due sedi per mancanza di interesse da parte degli operatori. Sarà previsto un solo posteggio a San Felice in quanto è pervenuta agli Uffici comunali una richiesta.

Nell'aprile 2014 veniva istituito, il lunedì mattina, il mercato rionale nel quartiere Maristella, composto da tre posteggi, due dei quali riservati alla vendita di prodotti alimentari e uno alla vendita di prodotti non alimentari. Erano stati assegnati un posteggio alimentare per la vendita di prodotti ortofrutticoli e il posteggio non alimentare per la vendita di articoli di abbigliamento. Il terzo posteggio non assegnato poteva essere occupato occasionalmente dagli operatori tramite spunta. Nel mese di ottobre 2015 entrambi gli operatori titolari di posteggio hanno rinunciato alle relative concessioni e, dalle comunicazioni della Polizia Locale, risulta che il mercato è sistematicamente deserto. La Commissione comunale commercio su aree pubbliche, nella seduta del 30 novembre 2016 constatato l'evidente il disinteresse degli operatori commerciali, ha espresso parere favorevole alla soppressione del mercato.

Il mercato rionale del quartiere San Felice – San Savino era stato istituito nel luglio 2016 alla domenica mattina, composto da quattro posteggi, tre dei quali riservati alla vendita di prodotti alimentari e uno alla vendita di prodotti non alimentari. Per l'assegnazione dei posteggi è

pervenuta una sola istanza. Anche questa situazione è stata sottoposta all'attenzione della Commissione comunale commercio su aree pubbliche, la quale, nella seduta del 30 novembre 2016, ha espresso parere favorevole alla soppressione del mercato, proponendo nel contempo l'istituzione di un posteggio isolato da assegnare all'operatore che ha presentato l'istanza di assegnazione.

### **Approvazione del nuovo regolamento del commercio su aree pubbliche**

Approvato con 17 voti a favore, 1 voto contrario (Giorgio Everet) e 10 astenuti il nuovo regolamento del commercio su aree pubbliche con la conseguente abrogazione del precedente regolamento approvato nel 2014.

A seguito della riforma del commercio attuata dalla Regione Lombardia – ha spiegato l'assessore **Barbara Manfredini** entrando anche nel merito di alcune delle novità introdotte – sono state fornite ai Comuni le linee guida per la redazione dei nuovi regolamenti comunali, inoltre anche la legislazione nazionale è cambiata con l'introduzione del termine delle concessioni esistenti in modo da allineare le scadenze delle concessioni di commercio su aree pubbliche garantendo così l'omogeneità di gestione delle procedure di assegnazione su tutto il territorio nazionale. A fronte dell'evoluzione del quadro normativo regionale e nazionale, la vigente regolamentazione comunale risulta in molte sue parti profondamente superata, tanto che si è reso necessario approvare un nuovo regolamento che disciplini in modo innovativo ed organico l'intera materia.

### **Ordine del giorno presentato in data 28 gennaio 2017 dal capogruppo del Gruppo consiliare Lega Nord Alessandro Carpani in ordine agli immobili di proprietà comunale nei quali sono insediate le sedi del CSA Dordoni e del CSA Kavarna.**

*Premesso che sono trascorsi ormai 2 anni, da quel sabato 24 gennaio 2015 nel quale si è scritta una pagina nera della storia della nostra città, dove la manifestazione organizzata dal Csa Dordoni, dopo gli scontri del 18 gennaio nel piazzale antistante la sede del centro sociale (il cui slogan era "pagherete caro, pagherete tutto"), è sfociata in guerriglia urbana, odio, devastazione; che gli autonomi coperti da caschi, passamontagna e armati di bombe carta, pietre, spranghe hanno attaccato le forze dell'ordine, hanno assaltato la caserma della Polizia Locale, hanno imbrattato muri e distrutto vetrine di uffici, negozi, banche; che per una intera giornata, Cremona e i suoi cittadini sono rimasti in balia di questi delinquenti. Considerato che Cremona e i suoi cittadini, meritano e aspettano ancora una risposta ferma e decisa nei confronti di coloro che hanno distrutto e assaltato la nostra città; che i Centri Sociali e i loro esponenti sono i principali responsabili di quanto accaduto quel giorno e di altri fatti spiacevoli che hanno colpito la nostra comunità; che l'Amministrazione comunale deve assumersi la responsabilità di non concedere più spazi, immobili, aree al Csa Dordoni e al Csa Kavarna. Visto l'immediata reazione del Sindaco attraverso queste dichiarazioni: "la risposta sarà immediata, durissima e i colpevoli dovranno assumersi le proprie responsabilità", "non rinoveremo più le convenzioni per le strutture di proprietà comunale" nelle quali sono ancora presenti le sedi dei due Centri Sociali autogestiti; che gli immobili, sede dei centri sociali di Cremona, sono di proprietà del Comune e, quindi, della comunità; che le associazioni che occupano proprietà comunali devono rispettare il decoro per gli immobili concessi e devono rispettare la città che li ospita "quasi gratuitamente"; che le convenzioni per gli immobili e le aree occupate dai due CSA sono scadute ormai da diversi mesi; il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a mettere in campo tutte le azioni possibili affinché l'Amministrazione comunale ritorni in pieno possesso degli immobili e delle aree ancora attualmente occupate dalle sedi del Csa Dordoni e del Csa Kavarna, entro e non oltre il 31 luglio 2017.*

L'ordine del giorno è stato illustrato dal consigliere Alessandro Carpani, E' seguito il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Maria Lucia Lanfredi** (Forza Italia), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Carla Alberto Ghidotti** (Forza Italia), **Giorgio Everet** (Forza Italia), **Giancarlo Schifano**

(Partito Democratico), **Alessandro Fanti** (Lega Nord), **Andrea Sozzi** (Obiettivo Cremona), **Michele Bufano** (Fare Nuova la Città), **Alessandro Carpani** (Lega Nord), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico) e **Paolo Carletti** (Partito Democratico). Per la Giunta è intervenuto il Sindaco **Gianluca Galimberi**:

Il tema resta complesso. Comincio facendo qualche distinzione. Una cosa è il non rinnovo delle convenzioni, che abbiamo fatto insieme ad altre azioni, un'altra è la chiusura dei Centri sociali che è questione diversa e complessa che chiama in causa non solo il Comune, ma tutte le forze e le istituzioni che si occupano dell'ordine pubblico e che hanno anche la responsabilità di mantenere la sicurezza e la vivibilità in città senza generare tensioni. In questa vicenda si mescolano diversi aspetti da tener conto: il rispetto delle regole sicuramente che è questione fondante di convivenza e la sicurezza della città, che vuol dire sentire la responsabilità - dopo quel 24 gennaio - di non generarne un altro. Si deve agire con equilibrio, anche nella consapevolezza dei limiti. Detto questo, ci sono azioni molto concrete che abbiamo fatto e che hanno loro significato: 1) Abbiamo lavorato immediatamente per pulire e riparare i danni subiti; 2) Non abbiamo rinnovato come sempre dichiarato le convenzioni, quelle stesse convenzioni che hanno coinvolto amministrazioni precedenti alla nostra, anche di colore politico diverso, anche stando attenti a non generare danno erariale per l'Ente; 3) Ci siamo costituiti parte civile in due processi che sono ancora in corso; 4) Abbiamo valorizzato, anche insieme alla Regione, il lavoro delle forze dell'ordine, compresa la nostra Polizia Locale, che quel 24 gennaio hanno lavorato per limitare i danni e circoscrivere il corteo violento ad una zona della città; 5) Stiamo lavorando, anche nel silenzio, con le altre forze dell'ordine affinché non si ripeta quel 24 gennaio, affinché non ci siano ulteriori tensioni che possano mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini. Su questo, nella durezza delle azioni messe in campo e nell'equilibrio mantenuto in questi due anni e mezzo, siamo fortemente impegnati. E lo saremo ancora.

Posto in votazione l'ordine del giorno è stato respinto con 10 voti favorevoli e 16 astenuti.

**Ordine del giorno presentato in data 1° aprile 2017 da consiglieri comunali vari del Gruppo consiliare Obiettivo Cremona (primo firmatario Andrea Sozzi) con cui si chiede di inserire nei criteri di accesso ai servizi educativi e ricreativi comunali l'aver assolto da parte del minore gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa vigente**

*Premesse: secondo le statistiche diffuse dall'OMS, la prevenzione vaccinale in Europa e, in particolare, in Italia, è in calo, seppure la legge nazionale prescriva quattro vaccinazioni obbligatorie (difterite, tetano, poliomielite, epatite b) e ne raccomandi altre come facoltative. Nella provincia di Cremona, secondo i dati ATS Val Padana dello scorso anno, la percentuale dei bambini vaccinati è del 93% (in linea con quella di Regione Lombardia) ed è cioè in calo rispetto ai dati precedenti (97% del 2013). Il trend dei dati della copertura vaccinale obbligatoria in Italia desta qualche preoccupazione, poiché in costante calo: Epicentro (Centro nazionale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità) registra il 93,4% di bambini vaccinati nel 2015, rispetto al 96,1% nel 2012, con un calo del-2,7%, laddove la soglia minima per una copertura efficace è stimata intorno al 95% della popolazione. Considerazioni: A fronte di dati oggettivi, è innegabile un trend negativo nella pratica delle vaccinazioni obbligatorie, tendenza che potrebbe, negli anni, aumentare il rischio sempre presente del ritorno di malattie che non sono più endemiche nella nostra comunità e tuttavia non sono debellate. Solo a titolo di esempio, sottoponiamo il caso del morbillo -che pure non è vaccinazione obbligatoria, ma facoltativa, e tuttavia fortemente raccomandata da una campagna dell'OMS. Il calo della percentuale di vaccinati in Europa ha portato nuove epidemie di morbillo: in Svizzera, l'ultima vittima del morbillo risale a qualche giorno fa; in Romania, vi sono stati 14 morti su 2300 casi accertati, a seguito di un'epidemia, a gennaio 2017. I dati dell'Italia parlano dell'85% di vaccinati nel 2015 a fronte del 90% nel 2013 (dati Epicentro). In Italia, nel 2017, è stato registrato un aumento dei casi di morbillo pari al +230%: a marzo, il numero dei casi del 2017 ha già quasi pareggiato quelli di tutto il 2016 (dati del Ministero della Salute). Nella sola provincia di Cremona, sono stati registrati nel 2017 13 casi di morbillo. La presenza in costante aumento in Italia di residenti provenienti da luoghi in cui le vaccinazioni non sono disponibili obbligatorie, potrebbe aumentare il rischio di contagio da malattie coperte dal vaccino obbligatorio, come ad esempio*

*l'epatite B. Date queste premesse e considerazioni, tenuto anche conto che lo Stato e le Regioni stanno trovando accordi per stabilire l'obbligatorietà del vaccino per accedere ai servizi scolastici (l'Emilia Romagna ha già stabilito l'obbligo) e dal canto loro alcuni comuni italiani (da ultimo il comune di Milano) hanno sul tavolo proposte concrete in questo senso; tenuto conto delle indicazioni stringenti del Ministero della Salute dell'OMS; tenuto conto dell'estrema importanza che la copertura vaccinale riveste nel preservare la salute della comunità; tenuto conto infine che il Sindaco è il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio, il Consiglio comunale impegna Sindaco e Giunta: al fine di preservare lo stato di salute sia del minore, sia della collettività con cui il medesimo viene a contatto, a inserire nei criteri di accesso ai servizi educativi e ricreativi comunali l'aver assolto da parte del minore gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa vigente salvo la possibilità di ometterla o differirla solo in caso di accertati pericoli concreti per la salute del minore in relazione a specifiche condizioni cliniche; a promuovere in collaborazione con l'ATS padana, con l'Associazione dei Pediatri e ogni altro soggetto competente, azioni e interventi di comunicazione e informazione sull'importanza delle vaccinazioni, obbligatorie e facoltative, e sulle evidenze scientifiche a supporto.*

Nel presentare l'ordine del giorno il consigliere **Andrea Sozzi** ha evidenziato che le nuove disposizioni legislative hanno di fatto superato il contenuto dell'ordine del giorno, ma ha chiesto di porlo comunque in votazione per far conoscere la posizione del Consiglio comunale di Cremona. Aperto il dibattito sono intervenuti i consiglieri **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Rodolfo Bona** (Partito Democratico), che ha proposto il seguente emendamento: *inserire nelle premesse al posto di "date queste premesse" – preso atto della attuale normativa nazionale introdotta con il Decreto legge contenente misure urgenti in materia di prevenzione vaccinale; preso atto della mozione approvata dal Consiglio regionale della Lombardia nella seduta del 4 aprile che impegna il Presidente della Giunta regionale a introdurre l'assolvimento dell'obbligo vaccinale come criterio d'accesso per i servizi sociali pubblici e privati destinati alla prima infanzia; modificare il dispositivo finale con: impegna il Sindaco a sollecitare la Regione Lombardia in ottemperanza del nuovo quadro legislativo nazionale e dell'indirizzo contenuto nella mozione approvata dal Consiglio regionale il 4 aprile ad emanare precise disposizioni normative affinché l'obbligo vaccinale, prescritto dalla normativa vigente, possa essere considerato dalla Regione come requisito d'accesso per i servizi socioeducativi e per le scuole d'infanzia comunali e private convenzionate e, di conseguenza, possa essere legittimamente inserito nei regolamenti comunali dei servizi di natura sociale, socioeducativa e ricreativa per la prima infanzia, **Maria Vittoria Ceraso** (Obiettivo Cremona con Perri), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Alessio Zanardi** (Gruppo misto), **Lia a Beccara** (Partito Democratico), **Santo Canale** (Partito Democratico), **Giancarlo Schifano** (Partito Democratico) e **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia). Per la Giunta è intervenuta la Vice Sindaco e assessore all'Istruzione **Maura Ruggeri** che ha evidenziato come ci sia unanimità di indirizzo. La stampa ha dato ampio risalto all'approvazione del Decreto legge con l'introduzione dell'obbligo non per 4, ma per 12 vaccini. Questo di fatto fa superare l'indirizzo del Consiglio. Sarebbe auspicabile che per l'accesso ai servizi sia emanata una normativa regionale che dia sicurezza e tuteli tutti. La discussione è proseguita per individuare come emendare l'ordine del giorno con gli interventi di **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Obiettivo Cremona), **Andrea Sozzi** (Obiettivo Cremona), **Rodolfo Bona** (Partito Democratico) e **Luigi Lipara** (Partito Democratico). Alla fine si è convenuto di modificare la parte finale dell'ordine come segue: *preso atto della attuale normativa nazionale introdotta con il Decreto legge contenente misure urgenti in materia di prevenzione vaccinale; preso atto della mozione approvata dal Consiglio regionale della Lombardia nella seduta del 4 aprile, che impegna il Presidente della Giunta regionale a introdurre l'assolvimento dell'obbligo vaccinale come criterio d'accesso per i servizi sociali pubblici e privati destinati alla prima infanzia; il Consiglio comunale impegna Sindaco e Giunta, al fine di preservare lo stato di salute sia del minore, sia della collettività con cui il medesimo viene a contatto, a inserire nei criteri di accesso ai servizi educativi e ricreativi comunali l'aver assolto da parte del minore gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa vigente salvo la possibilità di ometterla o differirla solo in caso di accertati pericoli concreti per la salute del minore in relazione a specifiche condizioni cliniche; a promuovere in collaborazione con l'ATS padana, con l'Associazione dei Pediatri e ogni**



*altro soggetto competente, azioni e interventi di comunicazione e informazione sull'importanza delle vaccinazioni, obbligatorie e facoltative, e sulle evidenze scientifiche a supporto.*

Messo ai voti, l'ordine del giorno così emendato è stato approvato all'unanimità.